



# ELEZIONI REGIONALI LIGURIA 2020

---

## LE DIECI PROPOSTE DELLA CNA

---



**Confederazione Nazionale**  
*dell'Artigianato e della* **Piccola**  
*e* **Media Impresa**




# PRIORITÀ ASSOLUTA: IL LAVORO

## LE 10 PROPOSTE DELLA CNA

- 1) Infrastrutture e Manutenzione del territorio
- 2) Turismo, artigianato e cultura
- 3) Economia del mare
- 4) Semplificazione, sburocratizzazione e sussidiarietà
- 5) Misure per i finanziamenti
- 6) Formazione professionale
- 7) Lotta all'abusivismo
- 8) Gli appalti aperti alle piccole imprese, la lotta alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità organizzata.
- 9) Green economy
- 10) Spazi alle piccole imprese e "digitalizzazione"





*Abbiamo scelto questi dieci temi affinché sia possibile fare subito qualcosa di concreto per lo sviluppo e l'occupazione.*

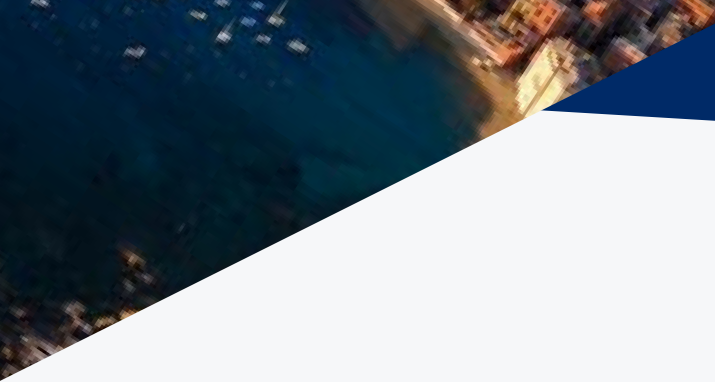
*Con una particolare attenzione ad una realtà che spesso la “politica” fatica a comprendere: la Liguria ha circa 160.000 imprese, di cui circa 46.000 sono artigiane. La media dei dipendenti di queste imprese è di due addetti. Un mondo fatto di microimprese che hanno maggiore difficoltà a competere, ma una capacità di resilienza senza eguali e soprattutto hanno logiche diverse e difficoltà nell'esprimere in modo unitario i bisogni. La sfida del lavoro passa per le piccole imprese, senza le quali non si può creare occupazione.*

*Su questi temi desideriamo confrontarci con i candidati Presidenti, per capire “che fare” dopo la competizione elettorale.*

*Dopo significa dal 22 settembre 2020:*

*L'occupazione e il lavoro non possono attendere ancora.*





## 1) INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – 2) TURISMO, ARTIGIANATO E CULTURA – 3) ECONOMIA DEL MARE

Potenziamento del sistema ferroviario non solo in direzione sud-nord (Terzo valico, Tirreno Brennero) per favorire il trasporto delle merci e inserirsi a pieno titolo nei corridoi europei e le autostrade del mare, ma anche est-ovest (completamento del raddoppio della linea Ventimiglia Genova) sia per favorire il trasporto dei residenti che per quello dei tanti turisti. Decisivo il potenziamento delle **opere viarie** attorno a Genova (Gronda) per una migliore connessione con le aree metropolitane e per favorire quindi la mobilità dei cittadini, dei lavoratori e dei turisti.

La Liguria ha la necessità improrogabile della **messa in sicurezza dell'esistente** intervenendo con una manutenzione costante e programmata.

E' necessario passare dal concetto del consumo del territorio a quello della sua cura costante, rilanciando il settore dell'edilizia per costruire sul costruito.

Occorre potenziare l'efficienza dei nostri porti, con una regia unica. I nostri porti vanno specializzati per aumentare la penetrazione sul mercato, evitando dannose concorrenze.

Oggi la sintesi prioritaria della economica della Liguria: **Economia del mare** (porti, cantieristica, marine, spiagge), **Turismo** (con la duplice valenza entroterra e mare) coniugato strettamente con **Cultura**.



#### 4) SEMPLIFICAZIONE, SBUROCRATIZZAZIONE E SUSSIDIARIETÀ – 5) MISURE PER I FINANZIAMENTI – 6) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per essere efficienti occorre necessariamente avere **regole semplici, trasparenti**.

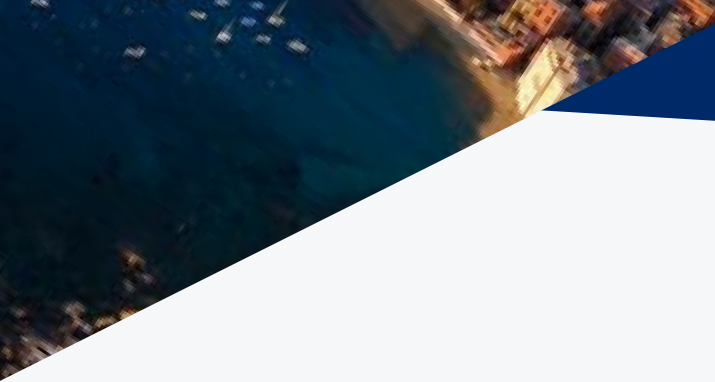
I pagamenti della Pubblica Amministrazione rappresentano un valore molto elevato per le piccole e medie imprese, la **correttezza amministrativa** dovrebbe costituire l'elemento distintivo della Pubblica Amministrazione.

La **stretta creditizia** imposta dalle banche mette in condizioni critiche le imprese. **Finanziare il sistema dei Confidi**, direttamente o indirettamente con fondi rischio e/o di controgaranzia/riassicurazione, è un modo per garantire accessi al credito complementari ad un grande numero di piccole e medie imprese. Inoltre, occorre sostenere le imprese che ancora investono nell'attività sia con progetti innovativi e investimenti tradizionali sia con il **sostegno all'internazionalizzazione**. Altrettanto importante è l'utilizzo dei **fondi comunitari**, nazionali, regionali a favore delle micro e piccole imprese.

La formazione professionale deve essere "avvicinata" sempre di più al mondo delle imprese.

E' necessario un **migliore rapporto con le Associazioni Imprenditoriali**, una rivisitazione delle norme e regolamenti, uno snellimento delle procedure. Nel mondo dell'artigianato occorre investire nell'alternanza vera, per esempio su modelli di Academy che possano riportare al centro l'impresa anche come soggetto educante, in una visione che miri davvero alle competenze, con particolare attenzione alle soft skills.





Occorre rendere effettivo il rapporto di sussidiarietà richiesto alle Associazioni di Categoria, quali organi di intermediazione, tra gli ambienti politico-decisionali e il mondo delle imprese attraverso un maggiormente tempestivo e concreto coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano i settori economici.

## 7) LOTTA ALL'ABUSIVISMO

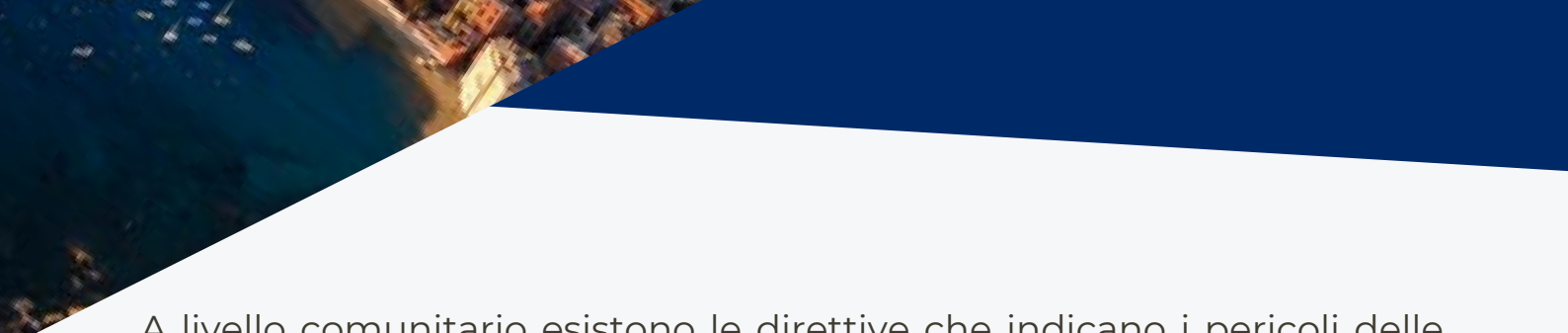
Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento in maniera esponenziale ed allarmante del fenomeno dell'abusivismo: una vera e propria minaccia per le imprese del comparto artigiano e non solo. L'abusivismo si riscontra in tutti i settori di attività dell'artigianato e della piccola impresa. **Un danno per i consumatori e un pericolo per il rispetto delle norme di sicurezza per i lavoratori.**

È necessario creare un coordinamento tra gli enti ispettivi e la pubblica sicurezza per razionalizzare e aumentare i controlli anche sul fenomeno dei cosiddetti "circoli privati" che spesso nascondono attività di lucro non regolari.

## 8) GLI APPALTI APERTI ALLE PICCOLE IMPRESE, LOTTA ALLA CORRUZIONE E ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

Regularizzare il mercato significa una lotta senza quartiere contro la corruzione dilagante e le infiltrazioni della malavita organizzata, che stanno diffondendosi anche nel sistema delle piccole imprese in crisi, e non solo nel commercio e nei comparti industriali.






A livello comunitario esistono le direttive che indicano i pericoli delle politiche aggregative di fine di ottenere economie di scala e che raccomandano di monitorare: il fenomeno dell'assegnazione dei lavori al prezzo più basso, "l'aggregazione e la centralizzazione" delle gare (Centrali di acquisto) debbano essere ... "attentamente monitorate (omissis) al fine di preservare la concorrenza e la possibilità di accesso al mercato per le PMI..."

Le Amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero essere incoraggiate ad avvalersi del "Codice europeo di buone pratiche", di cui al documento di lavoro dei servizi della Commissione del 25 giugno 2008 (Vedere "Commissione UE\_2011\_Riesame Small business act-1") che fornisce orientamenti sul modo in cui dette amministrazioni possono applicare la normativa appalti pubblici in modo tale da agevolare la partecipazione delle PMI. A tal fine le Amministrazioni dovrebbero essere incoraggiate a suddividere in lotti i grandi appalti (omissis) e se l'Amministrazione aggiudicatrice decide che non è appropriato suddividere l'appalto in lotti, i documenti di gara dovrebbero contenere un'indicazione dei principali motivi della scelta dell'Amministrazione stessa.

## 9) GREEN ECONOMY

Parlare di Green Economy significa operare scelte concrete e riammodernare la legislazione regionale. Lo sviluppo di quest'economia passa dall'analisi dell'esistente e dall'individuazione di opportunità. CNA crede che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'energysaving, ed in particolare i mini-eolici e mini-idrici, possano rappresentare un elemento di crescita e di sviluppo locale sia per i vantaggi per i piccoli investitori (ad esempio aziende agricole e agrituristiche dell'entroterra) sia per la piccola imprenditoria locale (da sempre rappresentata da CNA) legata a produzione, installazione e manutenzione degli impianti.





La Regione Liguria delibere una normativa semplificata e di buon senso per consentire in modo chiaro ed esaustivo l'installazione di tali impianti così da produrre occupazione e benefici della green economy anche nella nostra Regione.

## 10) SPAZI PER LE PICCOLE IMPRESE

Esiste poi un problema di spazi per le imprese, che presenta molte sfaccettature., ma anche un problema di spazio “virtuale” che si collega ai processi non più rimandabili di digitalizzazione vera delle imprese, che non si esauriscono nell'acquisto di strumenti.

- Aree di servizio dedicate per autotrasportatori come già indicato per il porto di Genova.
- Ricollocazione di alcune attività attualmente in zone a rischio alluvione, e per altro anche in siti oggettivamente poco adatti alla produzione e all'esercizio dell'impresa artigiana. Gli spazi possono essere individuati anche grazie all'operazione di **passaggio di beni demaniali ai Comuni**. È necessaria quindi una legge-quadro che supporti la ricollocazione di attività esistenti o nuove attività, soprattutto quelle innovative.
- Spazi di **coworking** anche per agevolare le nuove forme di occupazione costituite da micro-attività di giovani o professionisti.
- Altri spazi si possono reperire negli immobili confiscati alle mafie. Fenomeno che assume importanti dimensioni anche in Liguria ma che ad oggi non ha trovato ancora alcun progetto di utilizzo economico.
- Banda Larga
- Acquisizione di competenze digitali e di una vera “cultura digitale”



## LE 10 PROPOSTE DELLA CNA

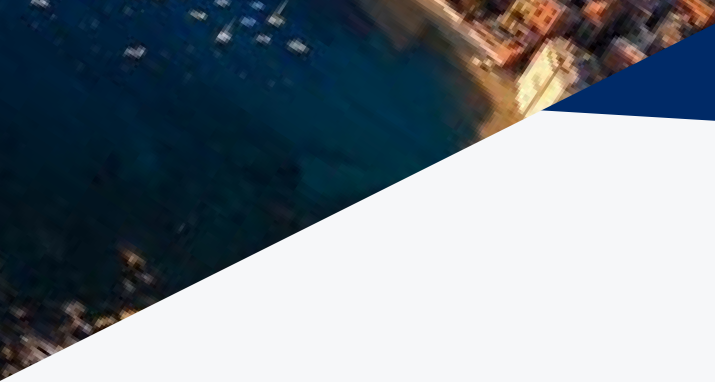
### 1) INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – 2) TURISMO, ARTIGIANATO E CULTURA – 3) ECONOMIA DEL MARE

La Liguria è spesso descritta come la “regione del Nord che si affaccia sul mare con tre porti e, soprattutto, naturale collegamento tra il Mediterraneo e il Nord Europa”. Questo vantaggio va sostenuto realizzando un’articolata rete di infrastrutture a supporto dello sviluppo della portualità e del sistema produttivo-industriale del Nord.

La Liguria, per la sua conformazione geografica, necessita di un potenziamento del sistema ferroviario e viario “terzo valico”, “Tirreno Brennero” il raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, nel tratto ancora a binario unico fra San Lorenzo al Mare (Imperia) e Andora (Savona). Diciannove chilometri di strada ferrata, di cui 16 in galleria, che in origine dovevano essere ultimati nel 2010, e il definitivo raddoppio ferroviario della detta “Pontremolese, per favorire il trasporto delle merci e inserirsi a pieno titolo nei corridoi europei e nelle autostrade del mare.

Un territorio maggiormente fruibile è di per sé fonte di una maggiore ricaduta economica che interessa direttamente l’altra vocazione naturale, il turismo. La Liguria, per la sua conformazione deve necessariamente essere in grado di mettere in connessione il mare e l’entroterra. Il Turismo rappresenta un’opportunità in crescita. Per mantenere trend in aumento occorre il potenziamento delle reti viarie per favorire l’accessibilità. E’ necessario sostenere la ricettività alberghiera agevolando il mantenimento e l’ammodernamento degli immobili ad uso alberghiero. Difendere la peculiarità del nostro turismo balneare in sede europea e investire creando un piano per la difesa e ripascimento degli arenili. E’ necessario lavorare meglio sull’integrazione delle varie offerte che la nostra regione garantisce. In Liguria abbiamo la possibilità di soddisfare in tutte le stagioni dell’anno diverse esigenze: relax, cultura, trekking, agroalimentare ecc. Una forte regia regionale, a stretto contatto con le Associazioni di rappresentanza, ha la possibilità di valorizzare quanto già ora esiste, ma che difficilmente è reperibile nel suo insieme.





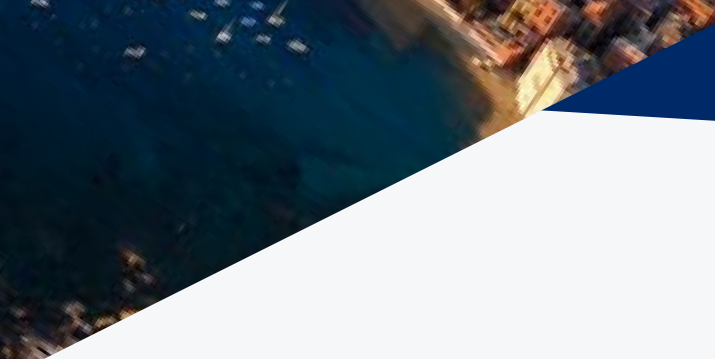
Per ridare impulso e sviluppo occorre però dare equilibrio e sostenibilità al fragile assetto idrogeologico del territorio, anche impedendo un'ulteriore cementificazione e invasivo consumo del suolo in tutte le aree a rischio di dissesto, a partire da una nuova e auspicata politica della Regione ispirata ad una rigorosa azione di conservazione e prevenzione, invitando tutti i comuni della Liguria di effettuare un valido e certo censimento di tutti gli immobili abitativi, commerciali e imprenditoriali non utilizzati e/o abbandonati e per una manutenzione costante volta a salvaguardare e proteggere il territorio dai rischi di dissesto, frane e inondazioni, richiedendo anche una attenta ricognizione sullo stato effettivo dei muri di contenimento, siano essi pubblici o privati.

Se non si faranno investimenti per mettere in sicurezza il suolo regionale (ma anche Nazionale) dal rischio idrogeologico, si sarà condannati a pagare di continuo una tassa a "fondo perduto", perché il costo complessivo per rimediare ai danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni è di migliaia di miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno, e gli eventi luttuosi e gli sfollati continueranno ad essere una tragica costante.

La Liguria - fragile territorio stretto tra montagna e mare con insediamenti storici cresciuti lungo corsi d'acqua normalmente di tipo torrenziale o su crinali a rischio i frane - ha la necessità prorogabile della messa in sicurezza dell'esistente intervenendo con una manutenzione costante e programmata. Questo significherà non solo avere un territorio più sicuro, ma avere il controllo costante e preventivo delle spese e degli investimenti necessari e, cosa per nulla secondaria, ridare fiato al settore delle costruzioni con un input pressoché opposto da quello che è avvenuto in passato e che, probabilmente, è stato concausa della fragilità della nostra regione. Passare dal concetto del consumo del territorio a quello della sua cura costante rilanciando l'idea di costruire sul costruito.

Occorre potenziare l'efficienza dei nostri porti, con una regia unica con l'obbiettivo di potenziare le strutture in un'ottica di specializzazione, garantendo la necessaria autonomia finanziaria per realizzare gli importanti investimenti in corso. Risolvere il problema degli spazi per le piccole imprese, come ad esempio la questione autoparco, o meglio ancora, realizzare un centro di servizi logistici per autotrasportatori nel porto di Genova. Gli autotrasportatori attendono dal 2002 un autoparco a servizio del lavoro per il porto.





L'area individuata è stata quella di Cornigliano, ex Ilva. L'idea iniziale era partire con i lavori già dal 2014, poi è subentrata una serie di problemi e siamo ancora in attesa di un progetto. Un moderno autoparco è un'area capace di ospitare un sistema integrato di servizi alle imprese, con riflessi anche occupazionali, che sappia coniugare le esigenze delle imprese dell'autotrasporto con quelle del territorio e della compatibilità ambientale. L'autoparco in caso di eventi calamitosi, che potrebbero interessare il porto e la città, può risultare anche una valida piattaforma logistica per gli interventi di emergenza e di protezione civile.


Mare significa **Porti commerciali**, ma anche **Nautica** in tutte le sue accezioni: dal porto turistico alla costruzione, al refit e repair. Non dimentichiamo che 22.400 posti barca su un totale di 150.00 in Italia sono in Liguria, la regione è all'avanguardia con alcune norme, pensiamo alle Marine Resort ultime nate; sicuramente però andrà fatto uno sforzo per incentivare e migliorare la normativa esistente se vogliamo davvero competere con la confinante Francia sui flussi dei naviganti. Una catena che porterà benefici sia dal punto di vista turistico che dell'industria nautica a 360°.

Oggi la sintesi che caratterizza l'economia della Liguria è: **Economia del mare** (porti, cantieristica, marine, spiagge), **Turismo** (con la duplice valenza entroterra e mare) coniugato strettamente con **Cultura**.

#### 4) SEMPLIFICAZIONE, SBUROCRATIZZAZIONE E SUSSIDIARIETÀ – 5) MISURE PER I FINANZIAMENTI – 6) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per essere efficienti occorre necessariamente avere **regole semplici**, trasparenti. Ripensare quindi alla invadenza legislativa delle Regioni troppo spesso in conflitto anche con legislazioni nazionali ed internazionali. Ridurre il perimetro legislativo regionale per evitare distonie con altre regioni anche limitrofe.






I **pagamenti della Pubblica Amministrazione** rappresentano un valore molto elevato per le piccole e medie imprese, la **correttezza amministrativa** dovrebbe costituire l'elemento distintivo della Pubblica Amministrazione. Al contrario diverse Amministrazioni, seppur in miglioramento, hanno tempi di pagamento superiori alla normativa, che in un contesto critico come quello che stiamo attraversando, costituiscono elementi decisivi per metter in crisi anche le aziende sane. Con l'introduzione dello **Split Payment** la questione è ancora più urgente ed **inderogabile** visto che le imprese fornitrici pagano l'IVA ai loro clienti e non la possono recuperare al momento della emissione della fattura. L'azienda diventa creditore verso l'Ente a cui ha fatto i lavori e contemporaneamente creditore con lo Stato.

La **stretta creditizia** imposta dalle banche mette in condizioni le imprese di non poter più affrontare investimenti, né avere la liquidità necessaria al sempre più ampio divario tra pagamenti e incassi: si assiste ad un progressivo impoverimento della capacità imprenditoriale. **Finanziare il sistema dei Confidi**, direttamente o indirettamente con fondi rischio e/o di controgaranzia/riassicurazione, è un modo per garantire accessi al credito complementari ad un grande numero di piccole e medie imprese. Inoltre, occorre sostenere le imprese che ancora investono nell'attività sia con progetti innovativi e investimenti tradizionali sia con il **sostegno all'internazionalizzazione**.

Altrettanto importante è l'utilizzo dei **fondi comunitari**, nazionali, regionali a favore delle micro e piccole imprese che rappresentano l'98% del tessuto imprenditoriale ligure e oltre il 65% dell'occupazione regionale, evitando il finanziamento di progetti inutili o di investire nella realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria per realtà inesistenti nella nostra regione. È necessario **finanziare con FSE la consulenza e il sostegno alla crescita culturale della micro imprenditoria**, bravissima nel proprio "mestiere" ma spesso carente negli aspetti finanziari, fiscali, amministrativi che vanno a vanificare i risultati dell'attività tipica dell'impresa. Vanno infine **semplificate le procedure** per un'accelerazione dei tempi di decisione e di erogazione dei contributi affinché siano efficaci. **La formazione professionale e la vicinanza scuola-lavoro rappresentano una necessità** per cercare di non disperdere le risorse che si impiegano nella scuola e la reale possibilità di intraprendere un'attività professionale coerente con gli studi.





La formazione professionale deve essere “avvicinata” sempre di più al mondo delle imprese. E' necessario un miglior rapporto con le Associazioni Imprenditoriali, una rivisitazione delle norme e regolamenti, uno snellimento delle procedure burocratiche che regolamentano tale settore spesso farraginose e con aggravii di documentazioni inutili.

## 7) LOTTA ALL'ABUSIVISMO

Nel corso degli anni abbiamo assistito ad un aumento in maniera esponenziale ed allarmante del fenomeno dell'abusivismo: una vera e propria minaccia per le imprese del comparto artigiano e non solo. La questione è complessa e va analizzata sotto diversi punti di vista, ricordando innanzitutto che l'abusivismo è nemico di tutti perché colpisce le imprese regolari, lo Stato ed il consumatore. Oltre alla questione della concorrenza sleale e dei mancati introiti per lo Stato in termini di evasione fiscale, contributiva, ecc., va infatti sottolineato come il fenomeno comporti alti rischi per il consumatore, che in un momento di grave crisi come quello attuale è indotto a scegliere il costo minore, senza preoccuparsi della qualità e professionalità del servizio che gli viene offerto.

L'abusivismo si riscontra in tutti i settori di attività dell'artigianato e della piccola impresa: il settore del benessere e della cura della persona in generale, il settore della comunicazione (fotografi, grafici, web designer), il settore dell'edilizia, dell'installazione impianti, dell'autotrasporto di cose e di persone, dell'autoriparazione, e altri ancora.

Si può parlare dei settori della comunicazione e della fotografia, dove si assiste al dilagare di “amatori” o non professionisti che si improvvisano tali realizzando servizi durante le cerimonie o addirittura nelle scuole. Per non parlare dell'abusivismo nel settore dell'edilizia che significa, fra le altre questioni, mancanza di sicurezza, in particolare per i lavoratori, e scarsa qualificazione e tutto questo perché ormai da otto anni è giacente in Parlamento il disegno di legge di accesso alla professione.

L'abusivismo nell'autoriparazione determina anche concreti problemi in termini di sicurezza per la circolazione dei veicoli sulle strade



Non vanno dimenticati anche i **danni all'ambiente** che il prosperare di attività di questo genere può comportare: si pensi ad esempio ad alcuni settori, quale quello dell'autoriparazione in cui le imprese irregolari smaltiscono **materiali altamente inquinanti** (come gli oli esausti, le vecchie batterie e gli stracci contaminati) non certo attraverso i canali obbligatori e certificati dei consorzi previsti dalla legge ma nei cassonetti del servizio pubblico, a tutto danno del Comune e della collettività. È necessario creare un **coordinamento tra gli enti ispettivi e la pubblica sicurezza** per razionalizzare e aumentare i controlli anche sul fenomeno dei cosiddetti "circoli privati" che spesso nascondono attività di lucro non regolari.

## **8) GLI APPALTI APERTI ALLE PICCOLE IMPRESE, LOTTA ALLA CORRUZIONE E ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

Regolarizzare il mercato significa una **lotta senza quartiere contro la corruzione dilagante e le infiltrazioni della malavita organizzata**, che stanno diffondendosi anche nel sistema delle piccole imprese in crisi, e non solo nel commercio e nei comparti industriali.

Regolarizzare il mercato significa affrontare il tema della partecipazione delle PMI alle gare d'appalto e contiene in sé due aspetti: **le regole negoziali vincolanti** (normativa contratti pubblici) e il **bagaglio conoscitivo** necessario alle Piccole imprese per poter partecipare agli appalti.

E' necessario superare il sistema delle dette gare al "massimo ribasso" al fine di riportare trasparenza, dignità e legalità tra le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Ecco i passi da fare per realizzare un mercato di appalti aperto a tutti e non solo ai soliti noti:

1) A livello comunitario esistono le direttive che indicano i pericoli delle politiche aggregative di fine di ottenere economie di scala e che raccomandano di monitorare: **il fenomeno dell'assegnazione dei lavori al prezzo più basso**, "l'aggregazione e la centralizzazione" delle gare (Centrali di acquisto) debbano essere ... **"attentamente monitorate (omissis) al fine di preservare la concorrenza e la possibilità di accesso al mercato per le PMI...."**



2)Le Amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero essere incoraggiate ad avvalersi del “Codice europeo di buone pratiche”, di cui al documento di lavoro dei servizi della Commissione del 25 giugno 2008 (Vedere “Commissione UE\_2011\_Riesame Small business act-1”) che fornisce orientamenti sul modo in cui dette amministrazioni possono applicare la normativa appalti pubblici in modo tale da agevolare la partecipazione delle PMI. A tal fine le Amministrazioni dovrebbero essere incoraggiate a suddividere in lotti i grandi appalti (omissis) e se l'Amministrazione aggiudicatrice decide che non è appropriato suddividere l'appalto in lotti, i documenti di gara dovrebbero contenere un'indicazione dei principali motivi della scelta dell'Amministrazione stessa.

Tutto ciò impone un'approfondita conoscenza delle regole e degli strumenti attraverso cui partecipare alle gare. Conoscenza che dovrebbe essere fornita alle PMI dalle autorità o dalle associazioni di categoria, operazione che risulta difficile in assenza di coordinamento e risorse. Il vero problema oggi è che le microimprese sono state espulse dal mercato delle forniture pubbliche perché le procedure di iscrizione sono complesse e spesso incomprensibili. L'Osservatorio Regionale sugli Appalti pubblici registra un calo in termini di fatturato del mercato pubblico (anche dovuto alla spendig review), uno spostamento di affidamenti alle imprese fuori Liguria e una drastica riduzione degli affidamenti alle imprese individuali e micro a fronte di un aumento alle imprese strutturate, con forma giuridica spa o srl. Un mercato che in Liguria vale il 17% del PIL è diventato con le complesse iscrizioni informatiche un mercato sempre più ristretto.

Un altro capitolo è la prospettiva delle Centrali di Committenza per gli appalti dei Comuni inferiori a 5000 abitanti, perché a fronte dei vantaggi (migliore gestione dell'esigenza d'acquisto in termini di definizione) non è detto che riduca il rischio malaffare e anche in questo caso va eseguita un'attenta verifica dell'osservanza dei principi di concorrenzialità e di apertura del mercato dei contratti pubblici alle PMI, soprattutto attraverso l'articolazione in lotti delle diverse procedure.

L'accentramento delle centrali di acquisto resta un punto interrogativo e preoccupa le micro-imprese, che rischiano di perdere un mercato del territorio per le barriere di accesso alle centrali stesse, per le procedure complesse di iscrizione già ricordate. Senza un attento monitoraggio c'è il pericolo che il fatturato delle microimprese subirà ulteriori contrazioni con ricadute pesanti in termine di occupazione.



## 9) GREEN ECONOMY


Parlare di Green Economy significa operare **scelte concrete e riammodernare la legislazione regionale**. Lo sviluppo di quest'economia passa dall'analisi dell'esistente e dall'individuazione di opportunità e rallentamenti.

Due esempi.

1) **LNG – Metano Liquido come carburante alternativo**. Il metano è sicuramente il più "ecologico" tra i combustibili fossili e quello che vedrà una crescente diffusione nel prossimo futuro nel campo della trazione, stradale, navale e ferroviaria, grazie alla relativa abbondanza e alla facilità ed economicità del suo utilizzo, specie rispetto ad altre forme di energia pulita per trazione (elettricità, idrogeno, ecc.). Il metano produce emissioni di CO<sub>2</sub> inferiori del 25% rispetto alla benzina, del 16% rispetto al GPL, del 30% rispetto al gasolio e del 70% rispetto al carbone. La sua capacità di formare ozono è inferiore dell'80% rispetto alla benzina e del 50% rispetto a gasolio e GPL. È più economico rispetto ai carburanti tradizionali e consente significative riduzioni delle emissioni sonore (rumore). Dal punto di vista della sicurezza il metano essendo più leggero dell'aria, si disperde rapidamente in atmosfera, riducendo il rischio di esplosioni. Per queste ragioni l'utilizzo del metano rappresenta la via più rapida ed economica per conseguire gli obiettivi ambientali dell'Unione Europea per il 2020.

2) La Liguria non brilla per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche grazie ad una normativa stringente (come le zone rosse per installazione di impianti eolici senza alcuna differenza tra eolici e mini-eolici) che non favorisce gli investimenti nelle energie rinnovabili in particolare per i piccoli impianti eolici e mini-idrici che presentano un minore impatto ambientale rispetto ai grandi impianti di gestione industriale. **CNA crede che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'energysaving, ed in particolare i mini-eolici e mini-idrici, possano rappresentare un elemento di crescita e di sviluppo locale sia per i vantaggi per i piccoli investitori (ad esempio aziende agricole e agrituristiche dell'entroterra) sia per la piccola imprenditoria locale (da sempre rappresentata da CNA) legata a produzione, installazione e manutenzione degli impianti.**





Di conseguenza CNA richiede che, analogamente a quanto effettuato in altre Regioni (es: Puglia, Toscana...), anche la Regione Liguria deliberi **una normativa semplificata e di buon senso per consentire in modo chiaro ed esaustivo l'installazione di tali impianti** così da produrre occupazione e benefici della green economy anche nella nostra Regione.

## 10) SPAZI PER LE PICCOLE IMPRESE


Esiste poi un problema di spazi per le imprese, che presenta molte sfaccettature. Vediamo alcune

A) Le imprese che lavorano su **aree a rischio alluvionale**. Al di là delle opere che devono essere previste per il nostro territorio, e che comunque non saranno presumibilmente realizzate prima di 5-10 anni, la Liguria rimarrà un territorio estremamente vulnerabile dal punto di vista idrogeologico. Occorre proseguire a supportare tutti i commercianti e gli artigiani che si trovano in zone a rischio dando vita a “zone franche urbane” e agevolando **l'installazione di barriere di protezione nei negozi e nei laboratori artigianali**.

È inoltre indispensabile pensare ad una **ricollocazione di alcune attività** attualmente in zone a rischio alluvione, e per altro anche in siti oggettivamente poco adatti alla produzione e all'esercizio dell'impresa artigiana. La ricollocazione di questo tipo di insediamenti artigiani riguarda anche la possibile progettazione di laboratori moderni ed innovativi, che possano portare vantaggi alle imprese (come ad esempio la creazione di nuove forme di collaborazione e sinergia), e all'ambiente circostante (con la possibile riduzione di emissioni in atmosfera).

B) Spazi di coworking anche per agevolare le nuove forme di occupazione costituite da micro-attività di giovani o professionisti. L'attività del coworking è importante non solo come risparmio (nel territorio nazionale si trovano spazi a partire da 150 euro al mese; in Liguria arriviamo anche a 500 euro al mese!) ma come raduno sociale di un gruppo di persone che stanno ancora lavorando in modo indipendente, ma che condividono medesimi valori e sono interessati alla sinergia che può avvenire lavorando a contatto fra persone di talento. Ma anche Aree di servizio dedicate ad esempio autoparco per autotrasportatori per il porto di Genova.





C) Altri spazi si possono reperire negli immobili confiscati alle mafie. Fenomeno che assume importanti dimensioni anche in Liguria ma che ad oggi non ha trovato ancora alcun progetto di utilizzo economico per piccole attività artigianali o liberi professionisti. Spazi possono essere individuati anche grazie all'operazione di passaggio di beni demaniali ai Comuni. È necessaria quindi una legge-quadro che supporti la ricollocazione di attività esistenti o nuove attività, soprattutto quelle innovative.

